

Comunicato stampa  
Workshop

## Architetture per la catastrofe

Venerdì 1 marzo – sabato 2 marzo 9.30-18.00

domenica 3 marzo ore 9.30-13.00

Sede Ordine Architetti Torino

Via Giolitti 1, Torino (3° piano)

Scade **venerdì 22 febbraio** (ore 12) la possibilità di iscriversi al workshop “Architetture per la catastrofe” organizzato dalla Fondazione Ordine Architetti di Torino, con la referenza scientifica di **Anna Rita Emili**, architetto e fondatrice di altro\_studio, ideatrice del progetto Bunker House, un'unità abitativa in grado di resistere alle catastrofi naturali, e **Emanuele Piccardo**, critico d'architettura e fondatore dell'associazione culturale plug-in.

Il workshop (quota di partecipazione € 200,00 + IVA) è aperto a architetti, designer, progettisti e studenti di discipline attinenti (fino a un massimo di 25 partecipanti). L'obiettivo è offrire un'occasione di formazione su procedure e modalità da adottare per realizzare alloggi provvisori sostenibili economicamente, modulari, facili da montare e stoccare, durabili e riutilizzabili.

Il workshop prevede:

- una **fase progettuale (1-3 marzo)** per la progettazione di un prototipo in scala 1:1 che sarà pensato come un sistema di alloggi tali da costituire un isolato urbano per ricreare quel senso di urbanità necessario a evitare lo sradicamento della comunità sfollata. Inoltre verrà realizzato un “Manuale di montaggio” a uso dei cittadini che consenta di essere autonomi in caso di necessità.
- una **fase esecutiva** di realizzazione del prototipo di alloggio provvisorio per la presentazione durante il prossimo Festival Architettura in Città (Torino 28 maggio - 1 giugno).

Le catastrofi “naturali”, che con sempre maggiore frequenza colpiscono in numerose parti del mondo le popolazioni, gli insediamenti umani e i territori, vedono amplificato il loro portato distruttivo dall'assenza di una politica di difesa del suolo e di una pianificazione ragionata, dalla sottovalutazione del rischio di alluvioni e terremoti che impediscono una prevenzione sia in termini di sicurezza dei cittadini, sia in termini di architetture residenziali in grado di resistere alla forza della natura. Si tende così a intervenire a catastrofe avvenuta.

Il tema delle architetture per la catastrofe è ancora terreno fertile per la demagogia, e sono ancora molto rari i casi di architetti che lavorino sul **pre-catastrofe**, come l'italiana **Anna Rita Emili**, o che elaborino proposte convincenti di alloggi temporanei post-catastrofe, come il cileno Alejandro Aravena o il giapponese Shigeru Ban.

“Architetture per la catastrofe”, ideato dall'associazione plug-in e organizzato dalla Fondazione OAT, è un workshop che intende fornire risposte progettuali a problemi reali.

Per modalità di iscrizione e pagamento: [www.to.archiworld.it](http://www.to.archiworld.it)

Segreteria: [staff.fondazione.oato@awn.it](mailto:staff.fondazione.oato@awn.it) T. 011 5360512/515

Ufficio Stampa Fondazione OAT [press.fondazione.oato@awn.it](mailto:press.fondazione.oato@awn.it)

Liana Pastorin media-arch T. 011 5360513 | M. 348 2685295 | [l.pastorin@awn.it](mailto:l.pastorin@awn.it)

Raffaella Bucci T. 011 5360514 | M. 347 0442782 | [raffaella.bucci@awn.it](mailto:raffaella.bucci@awn.it)